

IL COMMERCIO FRIULANO

Martedì
20
Febbraio
1951

Periodico regionale d'informazioni economiche

PUBBLICITÀ: Soc. per la pubb. in Italia «SPL»: Udine, via San Francesco 15 - Tel. 30-61 - Prezzi per mm/ d'altezza: commerciali L. 30; Finanziarie e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni pubbliche L. 150 per riga - Avvisi elettorali L. 20 per parola - spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Esce ogni quindici giorni

DIREZIONE e REDAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 65-20 - AMMINISTRAZIONE: Udine, piazza Duomo 5 - Tel. 24-20 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 95469 - Spediz. abb. postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 900 - Semestrale L. 500 - Sostitutore L. 2.000 (Gli abbonamenti non dicono un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno).

Auspicata anche a Udine la costituzione di un fronte indipendente

Gli interessi delle categorie economiche debbono essere tutelati da una azione improntata alla concordia ed alla fiducia

La necessità di una decisa presa di posizione delle forze economiche per le prossime elezioni amministrative attraverso la presentazione di una lista apartitica di tecnici e di esperti dell'economia friulana

Quando nel gennaio 1948 iniziammo da queste colonne una serie di articoli intesi ad orientare le categorie economiche verso la necessità di costituire un fronte allo scopo di assicurare alle aule comunali, regionali e parlamentari decine e decine di propri rappresentanti, non fummo purtroppo ascoltati, o meglio, non fummo presi sul serio. Dominava allora il concetto politico, e se anche qualche esponente dell'economia fu incluso in qualche lista di partito, gli furono sempre preferiti i «politici» e pochi compresero allora che si erano ingenuamente prestati al gioco delle varie liste che, per evidenti ragioni di opportunità, erano state completeate con qualche nome appartenente alle cosiddette categorie di «tecnicisti» appunto per ricavare voti da quegli elettori che — incerti per chi votare — avrebbero orientato le loro preferenze verso questi tecnici.

Ora il gioco è svelato e noi non abbiamo mai mancato di mettere in evidenza questo enorme errore commesso allora da tutte le classi economiche indistintamente.

In realtà tutte le forze mercantili e quelle del commercio in particolare, hanno visto, in questi ultimi anni, seriamente compromessa la loro vitalità, quando addirittura non è stata minacciata la loro esistenza, soprattutto per una insana politica finanziaria e tributaria che non ha precedenti nella storia nazionale.

Vi è stata, infatti, una specie di gara a colpire le basi economiche del Paese e la politica finanziaria ha inciso con tale violenza sulle fonti della produzione e del lavoro che i dissetti cominciano ora a manifestarsi in maniera davvero preoccupante.

La crisi si delinea particolarmente acuta nel campo commerciale e potrà essere veramente dannosa per tutta l'economia del Paese in quanto essendo il commercio l'anello di congiuntura tra produzione e consumo, il distacco commerciale avrà inevitabilmente ripercussioni su tutto il corso del ciclo economico generale.

Di chi la colpa? E noi diremo francamente il nostro

pensiero: la colpa è delle stesse categorie mercantili che, malgrado gli sforzi fatti dalle Associazioni di categoria e dalla Confederazione del commercio, non sono riuscite a formare in tempo un blocco compatto, se non di attacco, almeno di resistenza, e non hanno saputo approfittare della principale arma democratica a loro disposizione, quale è la scheda, per eleggere sinora nei Comuni ed anche al Parlamento propri rappresentanti, ossia uomini della stessa classe

commerciale, tecnici capaci e saggi amministratori quali la categoria mercantile sa esprimere e fornire.

Succube invece di mestatori e di loquaci politici, la classe mercantile è rimasta pressoché priva di propri esponenti sacrificando tecnici di indiscussa valore ed amministratori già provati. Oprendo in tal modo i commerciatori hanno fatto aprire gli occhi ai commercianti (e con la parola commercianti raggruppiamo tutti gli uomini di affari) ed ecco perché anche a Udine si sono gettate le ba-

neggiate gravemente l'economia comunale, regionale e nazionale, che, almeno per la maggior parte dei settori, è caduta nelle mani di teorici o di incompetenti, e molti falliti in ogni ramo di attività sono assurti al fasto di amministratori della cosa pubblica.

Le recenti imposizioni tributarie hanno fatto aprire gli occhi ai commercianti (e con la parola commercianti raggruppiamo tutti gli uomini di affari) ed ecco perché anche a Udine si sono gettate le ba-

si di un movimento economico indipendente che al di fuori di ogni partito presenta una propria lista composta appunto da tecnici ed esperti di tutti i rami economici. Siamo lieti che la campagna iniziata dal nostro fronte nel lontano gennaio 1948 cominci ora ad avere i suoi frutti e ci uniamo in questa sana campagna al confronto «Il Mattino del Lunedì» che sin dal suo primo numero del settembre

scorsa ha battagliato attraverso aspre polemiche per il raggiungimento di un risultato concreto.

Facciamo perciò voti che le forze commerciali, per la tutela diretta ed indiretta dei loro interessi, aderiscono a questo movimento e sappiano avere finalmente fiducia in se stesse e riescano a trarre dalle proprie file gli uomini migliori da mandare alle autorità del Comune non solo per riscaldare i banchi o per perdere in inutili discussioni di

partito, ma trattare con competenza e buon senso i numerosi problemi economici e risolverli nel migliore dei modi con piena soddisfazione dei contribuenti e delle cittadine.

Piùno Palmano

Per la Mostra dell'Artigianato

**DI NATALE RICEVUTO
DAL MINISTRO TOGNI**

Il Ministro Togni ha ricevuto il prof. Diego Di Natale, Comprendente della Confederazione Italiana dell'Artigianato e Presidente dell'Unione Provinciale di Udine, e, aderendo all'invito del Comitato della Mostra Friulana dell'Artigianato, ha accettato la presidenza onoraria della Mostra stessa assicurando che interverrà alla inaugurazione fissata per il giorno 30 giugno prossimo venturo.

Il prof. Diego Di Natale ha espresso al Ministro la gratitudine degli artigiani friulani — tanto numerosi in una piccola regione ad economia fondamentalmente agricola ed artigiana — e gli ha recato il saluto dei componenti il Comitato della Mostra nel quale tutti gli enti pubblici e privati della provincia sono rappresentati.

**Sull'esonero
di penalità tributarie**

In merito all'esonero dalle penalità in materia tributaria prevista dalla legge sulla percezione, il Ministero delle Finanze fornisce alcuni chiarimenti Per la parte concernente le tasse e le imposta

di condanna non sia comunque diventato ancora definitivo, le intendenze di finanza trasmetteranno subito gli atti agli uffici del registro, perché, a loro volta, invitino i contribuenti ad avvalersi del beneficio portato dalla legge;

5) per le contestazioni in corso — per le quali i relativi provvedimenti di accertamento o di condanna (verbale, ordinanza, decreto ministeriale) comprendono più imputazioni per violazioni allo stesso tributo, o a tributi diversi — i contribuenti possono senz'altro avvalersi del beneficio per alcune soltanto delle imputazioni, sempre che si tratti di imputazioni netamente distinte e separate fra di loro, tali che possano essere sistematiche, prescindendo da ogni esame di merito delle imputazioni stesse.

Per la parte concernente le imposte di fabbricazione e dogane, il Ministero, chiarisce che l'art. 36 della legge concede l'esonero dal pagamento della indennità di mora e delle pene pecuniarie non ancora pagate, e cui siamo incorsi i contribuenti in materia di imposta di fabbricazione e imposte erariali di consumo, anteriormente al 31 dicembre 1949. L'indennità di mora oggetto della disposizione, è quella del 6 per cento.

**Per grano e carbone
approvvigionamenti assicurati**

I quantitativi minimi per la denuncia delle scorte ROMA. - Si è riunito sotto la presidenza del ministro Pella, il Comitato interministeriale per la ricostruzione. E' stato esaminato il programma degli approvvigionamenti di grano e di carbone. Dopo che il ministro Lombardo ha indicato le prove nze dalla quale il Ministro del Commercio estero ritiene opportuno effettuare l'importazione di tali merci, è stato approvato il programma formulato, che assicura una larga copertura del fabbisogno italiano in grano e carbone per l'anno in corso.

Il Ministero dell'Industria ha reso noto i quantitativi minimi al di sopra dei quali le aziende industriali e commerciali sono obbligate a presentare denuncia in base al D. L. 8 gennaio 1951 n. 1.

Una interessante trattazione tributaria

Sulle sperequazioni ed illegalità nell'applicazione dell'imposta di famiglia

«Che si fa a Palazzo?», si chiede un settimanale locale che espone esaurientemente lo stato di disagio dei contribuenti

Riportiamo dal battagliero settimanale «Il Mattino del lunedì» questo interessante articolo sulle sperequazioni che si verificano nell'applicazione della imposta di famiglia:

C'è un proverbo, abbastanza diffuso, il quale asserisce che «in Carnevale ogni scherzo vale»; ma bisogna riconoscere che lo scherzo giocato dai compari della nostra moritura amministrativa comunale ha oltrepassato anche i limiti concessi in carnevale.

E' evidente che i nostri amministratori, chiusi in una tuta di vetro a tendine abbassate, non odono e non sentono quello che si agita intorno ad essi. Seguono - in questo - l'esempio dell'attuale regime che prosegue impertinente senza curarsi del profondo dissenso che accompagna le direttive economiche da esso adottate e che porteranno in gravissima crisi la finanza e l'economia della nazione.

Sembra perfino impossibile che uomini di così gran-

de esperienza - almeno personale - nel campo dell'economia, abbiano dimenticato che nel campo delle impostazioni tributarie regna una legge la quale ha delle analogie con quella che regola il monopolio. Infatti è la cognizione generale che il monopolista non può a suo arbitrio elevare i prezzi: potrà farlo sino ad un certo punto. E questo punto sarà dato dal prezzo di vendita in rapporto alla quantità che del prodotto monopolizzato

potrà essere venduta a quel prezzo.

Nel campo economico l'azione dell'impostore di tributi è vasta; ma non potrà tuttavia superare un determinato limite senza stroncare la fonte di reddito.

Tornando ai nostri amministratori comunali è evidente che con le ultime impostazioni essi hanno irattaccato il punto limite della sopportabilità del contribuente; hanno anzi, iniziato ad intaccare la fonte del reddito dello stesso, senza tener presente che il reddito del comune sarà elevato se forti saranno le possibilità dei contribuenti: impoterebbero gli stessi il comune verà gradatamente diminuire le proprie fonti d'imposta.

Non possono dar torto a questi cittadini. Conosciamo numerosissimi esempi ai commerciali i quali - dopo aver visto ridurre (a seguito di ricorso alla G. P. A.) di oltre la metà il reddito loro accertato dal Co-

sistema vessatorio che minaccia di inaridire le fonti di reddito di numerose categorie di persone e di ceti commerciali i quali hanno pur largamente contribuito, con vero sacrificio, alla ricostruzione economica in atto.

Non possono dar torto a questi cittadini. Conosciamo numerosissimi esempi ai commerciali i quali - dopo aver visto ridurre (a seguito di ricorso alla G. P. A.) di oltre la metà il reddito loro accertato dal Co-

mune, con motivazioni che non tornano certo ad onore della serenità e del senso di giustizia dei nostri amministratori in tema di finanze (vedi ad esempio accertamenti ridotti alla metà perché l'imponibile accertato dal Comune appare ECCESSIVO oppure perché «il giro d'affari indicato dal Comune è risultato NOTE VOLVENTE superiore al reale» ecc.) hanno ricevuto quest'anno avvisi di notifica

(Continua in III pagina)

Insufficiente portata di un provvedimento

IN ATTESA ANCORA DI SOLUZIONE il problema dei danni di guerra

Il progetto di legge non appare vantaggioso per le finalità ricostruttive

Si è riunito il Comitato

per il risarcimento dei danni di guerra, costituito a seguito del Convegno di Studi sui danni di guerra e composto dai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali interessate nella tutela delle rispettive categorie di sinistrati.

Eran presenti il sen.

Orsi, l'avv. Claretta per la Confindustria, l'avv. Martchese Berlini Zeppi e il d.

Cavani per la Confagricoltura, l'avv. Pasquini e l'avv.

Soster per la Confed.

Commissione edilizia, gli avv.

Chianetti, Gioscia per la

Confindustria, l'avv. Mar-

chese Berlini Zeppi e il d.

Cavani per la Confagri-

coltura, l'avv. Pasquini e l'avv.

Bruzzo per la Confed.

Commissione edilizia, gli avv.

Bressan per la

Assoc. Nazionale Sinistri-

ri. La Guerra, il prof. D'Alber-

go dell'Università di Bolo-

gna, che fu relatore finan-

ziario al Convegno e il Se-

retario del Comitato prof.

Dopo l'ampia relazione

del segretario sull'azione sin-

istra svolta, il Comitato ha

preso in esame la situazione

attuale dei provvedimenti

legislativi in corso per il risarcimento dei dan-

ni di guerra. E' noto che

un progetto d'iniziativa par-

lamentare presentato da un

gruppo di deputati (on. Ca-

vallari, Bennani, Chiostegi,

Colitto, Bosco, Lucarelli, La-

mandri) è passato il 20 dicem-

bre 1950 all'esame, in

sede referente, di una com-

missione speciale parlamentare,

che si è già insediata.

La stessa Commissione at-

tende di esaminare congiuntamente il progetto di legge

governativo che in questi

giorni è stato completato

dalla Commissione ministeriale presieduta dall'on. A-

Damini di Guerra e presen-

tato al Ministro del Tesoro.

Per quanto non si con-

prenda ancora il testo preciso

di questo progetto governativo, pure a grandi linee ne

è noto il contenuto per le

dicazioni ufficiali e per le

notizie fornite sullo stes-

so dalla stampa economica.

Il Comitato ha dovuto pur-

tropo rilevare che nello schema proposto questo pro-

getto è assai lontano dai vo-

ti espressi dal Convegno e

non rappresenta certi un

</

PANORAMI ECONOMICI REGIONALI

SPEREQUAZIONI ED ILLEGALITÀ SULL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

(Segue dalla I pagina)

ne, con apposita deliberazione, entro il 20 ottobre, le verificazioni da introdursi nei ruoli stessi per l'esercizio prossimo - nel caso in esame per l'esercizio 1951 - e la formazione dei ruoli delle imposte e tasse di nuova istituzione; E' tuttavia consentito di provare l'esecuzione dei suddetti adempimenti alla data del 30 giugno dell'esercizio successivo (nel nostro caso 30 giugno 1951). In tale ipotesi, dalla stessa data del 30 giugno decorrono i vari termini fissati dai successivi articoli 277 e seguenti.

Ora è notorio - e lo dice la stessa legge - che l'imposta di famiglia non deve assecondare l'intera capacità contributiva del cittadino, il quale è tenuto a scommettere numerosi e ferti oneri tributari diversi. Si pensi che nel nostro Comune il tributo da PAGARE per imposta di famiglia supera (in taluni casi) il reddito accertato ai fini della imposta complementare; è forse esagerato definire una similitudine, in totale assorbimento della capacità contributiva del cittadino, in un momento in cui le difficoltà sono in continuo aumento come ne fanno fede i numerosissimi protesti, fallimenti ed i disseti più o meno appariscenti?

Sperquazioni

Se, poi, si entra in tema di sperquazioni di reddito se ne possono trarre motivi di palese, stridente, incredibile ingiustizia. E' noi entremo anche (se sarà necessario) in particolari del genere.

Quello che - oggi - ci preme far notare è il fatto che non si sono tenute presso neppure le disposizioni soprattutto da parte della categoria vastissima dei consumatori e dei commercianti al dettaglio, ci inducono ad approfondire lo studio sulle argomenti. Ci appoggiamo questa volta alle risultanze dell'Istituto centrale di Statistica (Disponibilità alimentari dell'Italia dal 1910 al 1943 - Barbieri, Roma - Poligrafico dello Stato).

Dal raffronto dei dati statistici per le disponibilità alimentari italiane (consumi effettivi) con i contingenti alimentari assegnati alla zona franca (e impostati quasi al cento per cento) nel corso dell'attuale esperimento, e dalla conoscenza dei risultati raggiunti dell'esperimento stesso, si possono ricavare altre interessanti conclusioni da aggiungersi a quelle cui siamo pervenuti in precedenza.

In un prossimo numero diremo della durata, nella zona, dei prodotti e delle materie prime contingenti a favore delle industrie

prima necessità (in chilogrammi e pro capite), quella potenziale per gli stessi generi, offerta dalla franchigia in atto, nonché i dati della effettiva distribuzione, a prezzo ridotto, degli stessi generi, entro il territorio della zona franca.

Carne bovina e suina, dispon. naz. Kg. 13,4, dispon. Z. F. Kg. 59,5, distribuzione Kg. zero; Burro e grassi, 5,0, 28,5, zero; Olio di semi, 1,5, 30,5, zero; Pesci secco, 1,0, 4,3, zero; Caffè, 0,7, 12,0, distr. 5,0; Zucchero, 7,8, 59,5, distrib. 18,5; Cacao, 0,2, 1,45, distrib. zero; Birra, litri 1,4, litri 31,0, litri zero; Alcool, litri anidri 0,2, 6,25, zero.

La differenza evidentemente tra la disponibilità di zona franca e l'esigua parte (dove c'è) distribuita a prezzi lievemente ridotti, è stata oggetto di operazioni sul mercato normale della zona e fuori zona.

In un prossimo numero diremo della durata, nella zona, dei prodotti e delle materie prime contingenti a favore delle industrie

Oeconomicus.

Comunicato

Per sopravvenire alla difficoltà tecnica che questo numero esce in ritardo.

Il prossimo "COMMERCIO FRIULANO", che è già in composizione, uscirà verso la fine del mese coi protesti cambiari dei Tribunali di Udine e di Gorizia.

LA DIREZIONE

IN PROVINCIA DI GORIZIA

DISPONIBILITÀ E CONSUMI DEI CONTINGENTI ALIMENTARI

e dell'artigianato della città di Gorizia, e come di queste, meno che per una parte dei carburanti, non sia stato fatto nessun consumo a prezzo ridotto.

I ruoli di Udine saranno depositati presso la Camera, gli altri ruoli presso i singoli Municipi, per CINQUE GIORNI e cioè dal 10 al 14 febbraio 1951.

Contro le risultanze dei ruoli è ammesso ricorso (in carta bollata da L. 24), entro un mese dalla pubblicazione, alla Presidenza della Camera, soltanto per discordanza dei redditi inseriti nei ruoli stessi da quelli inseriti nei ruoli dell'imposta erariale, per inclusione di redditi non tassabili o per errore materiale.

A tale fine sarà bene sapere che la trasformazione e la rimessa in navigazione del Conte Biancamano, non è costata più di due miliardi; che la stessa somma è costata la ricostruzione della raffineria «Aquila» di Trieste, le quali impiegano qualche migliaio di operai e rendono alcuni miliardi all'anno. Due miliardi sono poi la somma spesa nel 1948 per l'indennità di disoccupazione nelle regioni del Lazio e degli Abruzzi e Molise; e poco più di due miliardi è costata nello stesso anno la assistenza contro la tuberosi in tutta la peninsola.

Due miliardi, in fine, rappresentano i quattro quinti del costo delle opere pubbliche eseguite dal Ministero dei Lavori Pubblici, dall'Azienda Autonoma statale, dal Ministero dell'Agricoltura, e dagli Enti autonomi locali, in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, nel corso dell'anno 1949.

Condanna la suddetta imputata alla pena di lire 27.500 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «Il Messaggero Veneto» e «Il Commercio Friulano».

Per estratto conforme all'originale.

S. Daniele del Friuli, 10 febbraio 1951.

Il Cancelliere Capo Nicolò Maier

Aumentata l'imposta camerale per gli anni 1949 e 1950

Con un provvedimento fatto approvare dal competente Ministero, la Camera di commercio di Udine ha comunicato, mediante affissione murale, l'aumento del 20% per l'1949 e del 50% per il 1950.

Ecco il testo del provvedimento che non mancherà di destare sorpresa e scalpore fra i numerosi contribuenti già obbligati da altre tasse.

MAGGIORAZIONE IMPOSTA CAMERALE 1949 e 1950. — Il Ministro per l'Industria e Commercio, con Decreto in data 17 agosto 1950, ha autorizzato la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Udine ad esigere per gli anni 1949 e 1950, una maggiorazione dell'aliquota d'imposta camerale rispettivamente nella misura del 20% e del 50% portando così la stessa, che era stata applicata nella misura dell'1%, rispettivamente a 1,20% e 1,50%.

Approvati e resi esecutivi dall'Intendenza di Finanza di Udine i ruoli di riscossione dell'imposta camerale, integrativi per gli anni 1949 e 1950, si rende noto ai contribuenti che il pagamento della imposta deve essere effettuato con le rate di aprile, giugno e agosto 1951 presso le singole Esattorie.

I ruoli di Udine saranno depositati presso la Camera, gli altri ruoli presso i singoli Municipi, per CINQUE GIORNI e cioè dal 10 al 14 febbraio 1951.

Contro le risultanze dei ruoli è ammesso ricorso (in carta bollata da L. 24), entro un mese dalla pubblicazione, alla Presidenza della Camera, soltanto per discordanza dei redditi inseriti nei ruoli stessi da quelli inseriti nei ruoli dell'imposta erariale, per inclusione di redditi non tassabili o per errore materiale.

A tale fine sarà bene sapere che la trasformazione e la rimessa in navigazione del Conte Biancamano, non è costata più di due miliardi; che la stessa somma è costata la ricostruzione della raffineria «Aquila» di Trieste, le quali impiegano qualche migliaio di operai e rendono alcuni miliardi all'anno. Due miliardi sono poi la somma spesa nel 1948 per l'indennità di disoccupazione nelle regioni del Lazio e degli Abruzzi e Molise; e poco più di due miliardi è costata nello stesso anno la assistenza contro la tuberosi in tutta la peninsola.

Due miliardi, in fine, rappresentano i quattro quinti del costo delle opere pubbliche eseguite dal Ministero dei Lavori Pubblici, dall'Azienda Autonoma statale, dal Ministero dell'Agricoltura, e dagli Enti autonomi locali, in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, nel corso dell'anno 1949.

Condanna la suddetta imputata alla pena di lire 27.500 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «Il Messaggero Veneto» e «Il Commercio Friulano».

Per estratto conforme all'originale.

S. Daniele del Friuli, 10 febbraio 1951.

Il Cancelliere Capo Nicolò Maier

LA SITUAZIONE DEL MERCATO DELLA SETA

La situazione mondiale del mercato è rimasta immutata. Nei paesi produttori i costi hanno continuato a salire ed anche se era e si è entrata una certa calma si mantengono fermissimi.

In Giappone il consumo interno permane elevato e gli ordini dall'estero sono sempre a un buon livello. Per il 13-15 le disponibilità sono inferiori alla richiesta. Ciò che non può meravigliare perché per 14.000 balle di 20-22 i giapponesi ne producono solo 800 di 13-15 e inoltre il 13-15 è stato ricerato anche sul mercato interno.

Gi: Stati Uniti hanno importato in dicembre 5.817 balle, e ne hanno consumato 5.952. Lo stock al 31 dicembre era di 11.587 balle. L'anno 1950 ha registrato un progresso spettacolare rispetto al 1949. L'importazione all'incirca è triplicata e il consumo è raddoppiato. Lo stock attuale rappresenta il consumo di due mesi del 1950.

La Francia ha importato in novembre 50,5 t. di seta di cui 35 t. dal Giappone. Le cifre di dicembre non sono ancora note, ma saranno certamente superiori. A Lione il mercato è abbastanza calmo. I prezzi nell'insieme sono inferiori a quelli all'origine.

La stagionatura di Milano, segnala le seguenti entrate settimanali: stag. seta Kg. 25450; stag. lana Kg. 9610; stag. fioc Kg. 3390; pesat. seta Kg. 2200; assagi n. 439.

MILANO - Seta gregge gialla t. 20-22 grande exquis L. 8000; exquis lire 7900; extra 7800-7700. A consegna t. 13-15 grande exquis 8600-8500; exquis 8400; t. 20-22 grande exquis 8200-8100; exquis 8000; extra 7900. Crispi a torsione normale ricca 20-22 exquis 9200; canette 20-22 exquis 9200. Pele su ricche a 2800 giri exquis 9000; extra 8900; su canette a 2800 giri exquis 9100.

TREVISO - Bazzoli a secco 10x1, incisio, base seta, L. 7350-7600; Seta greggia 20-22: 92% grand'exquis 7950-8100 il Kg.; 90% exquis 7900-8000; exquis 7750-7850; Strusa gialla 2950-3100; Macerata 950-985; Callettame 840-880.

La Francia ha importato in novembre 50,5 t. di seta di cui 35 t. dal Giappone. Le cifre di dicembre non sono ancora note, ma saranno certamente superiori. A Lione il mercato è abbastanza calmo. I prezzi nell'insieme sono inferiori a quelli all'origine.

La stagionatura di Milano, segnala le seguenti entrate settimanali: stag. seta Kg. 25450; stag. lana Kg. 9610; stag. fioc Kg. 3390; pesat. seta Kg. 2200; assagi n. 439.

MILANO - Seta gregge gialla t. 20-22 grande exquis L. 8000; exquis lire 7900; extra 7800-7700. A consegna t. 13-15 grande exquis 8600-8500; exquis 8400; t. 20-22 grande exquis 8200-8100; exquis 8000; extra 7900. Crispi a torsione normale ricca 20-22 exquis 9200; canette 20-22 exquis 9200. Pele su ricche a 2800 giri exquis 9000; extra 8900; su canette a 2800 giri exquis 9100.

La Francia ha importato in novembre 50,5 t. di seta di cui 35 t. dal Giappone. Le cifre di dicembre non sono ancora note, ma saranno certamente superiori. A Lione il mercato è abbastanza calmo. I prezzi nell'insieme sono inferiori a quelli all'origine.

La stagionatura di Milano, segnala le seguenti entrate settimanali: stag. seta Kg. 25450; stag. lana Kg. 9610; stag. fioc Kg. 3390; pesat. seta Kg. 2200; assagi n. 439.

MILANO - Seta gregge gialla t. 20-22 grande exquis L. 8000; exquis lire 7900; extra 7800-7700. A consegna t. 13-15 grande exquis 8600-8500; exquis 8400; t. 20-22 grande exquis 8200-8100; exquis 8000; extra 7900. Crispi a torsione normale ricca 20-22 exquis 9200; canette 20-22 exquis 9200. Pele su ricche a 2800 giri exquis 9000; extra 8900; su canette a 2800 giri exquis 9100.

La Francia ha importato in novembre 50,5 t. di seta di cui 35 t. dal Giappone. Le cifre di dicembre non sono ancora note, ma saranno certamente superiori. A Lione il mercato è abbastanza calmo. I prezzi nell'insieme sono inferiori a quelli all'origine.

La stagionatura di Milano, segnala le seguenti entrate settimanali: stag. seta Kg. 25450; stag. lana Kg. 9610; stag. fioc Kg. 3390; pesat. seta Kg. 2200; assagi n. 439.

MILANO - Seta gregge gialla t. 20-22 grande exquis L. 8000; exquis lire 7900; extra 7800-7700. A consegna t. 13-15 grande exquis 8600-8500; exquis 8400; t. 20-22 grande exquis 8200-8100; exquis 8000; extra 7900. Crispi a torsione normale ricca 20-22 exquis 9200; canette 20-22 exquis 9200. Pele su ricche a 2800 giri exquis 9000; extra 8900; su canette a 2800 giri exquis 9100.

La Francia ha importato in novembre 50,5 t. di seta di cui 35 t. dal Giappone. Le cifre di dicembre non sono ancora note, ma saranno certamente superiori. A Lione il mercato è abbastanza calmo. I prezzi nell'insieme sono inferiori a quelli all'origine.

La stagionatura di Milano, segnala le seguenti entrate settimanali: stag. seta Kg. 25450; stag. lana Kg. 9610; stag. fioc Kg. 3390; pesat. seta Kg. 2200; assagi n. 439.

MILANO - Seta gregge gialla t. 20-22 grande exquis L. 8000; exquis lire 7900; extra 7800-7700. A consegna t. 13-15 grande exquis 8600-8500; exquis 8400; t. 20-22 grande exquis 8200-8100; exquis 8000; extra 7900. Crispi a torsione normale ricca 20-22 exquis 9200; canette 20-22 exquis 9200. Pele su ricche a 2800 giri exquis 9000; extra 8900; su canette a 2800 giri exquis 9100.

La Francia ha importato in novembre 50,5 t. di seta di cui 35 t. dal Giappone. Le cifre di dicembre non sono ancora note, ma saranno certamente superiori. A Lione il mercato è abbastanza calmo. I prezzi nell'insieme sono inferiori a quelli all'origine.

La stagionatura di Milano, segnala le seguenti entrate settimanali: stag. seta Kg. 25450; stag. lana Kg. 9610; stag. fioc Kg. 3390; pesat. seta Kg. 2200; assagi n. 439.

MILANO - Seta gregge gialla t. 20-22 grande exquis L. 8000; exquis lire 7900; extra 7800-7700. A consegna t. 13-15 grande exquis 8600-8500; exquis 8400; t. 20-22 grande exquis 8200-8100; exquis 8000; extra 7900. Crispi a torsione normale ricca 20-22 exquis 9200; canette 20-22 exquis 9200. Pele su ricche a 2800 giri exquis 9000; extra 8900; su canette a 2800 giri exquis 9100.

La Francia ha importato in novembre 50,5 t. di seta di cui 35 t. dal Giappone. Le cifre di dicembre non sono ancora note, ma saranno certamente superiori. A Lione il mercato è abbastanza calmo. I prezzi nell'insieme sono inferiori a quelli all'origine.

La stagionatura di Milano, segnala le seguenti entrate settimanali: stag. seta Kg. 25450; stag. lana Kg. 9610; stag. fioc Kg. 3390; pesat. seta Kg. 2200; assagi n. 439.

MILANO - Seta gregge gialla t. 20-22 grande exquis L. 8000; exquis lire 7900; extra 780

